



BENESSERE

# Tricologia: le ultime frontiere

Prendersi cura dei propri capelli è parte integrante del benessere fisico e psicologico. Non sempre, però, in caso di patologie, si è in grado di valutare la serietà e l'efficacia delle tecniche oggi a disposizione. Ecco come orientarsi nella scelta dei trattamenti più innovativi di un settore medicale che, negli ultimi anni, ha fatto importanti passi avanti

**U**na capigliatura folta e lucente non è solo un elemento di bellezza apprezzato in tutto il mondo e in tutte le culture, è anche un indicatore prezioso di salute e giovinezza. I capelli riflettono, infatti, sia lo stato generale del nostro organismo, sia il nostro stile di vita. Malattie come il diabete o le disfunzioni tiroidee, un'alimentazione non corretta, lo stress, l'insonnia, l'inquinamento, l'abuso di sostanze come alcool e fumo,

oltre a incidere sull'aspetto, possono favorire l'insorgenza di vere e proprie problematiche connesse al cuoio capelluto. Senza dimenticare che i capelli sono legati in maniera non trascurabile alla psiche, contribuendo a definire un'identità, una personalità, una differenza di genere, nonché un modo di vivere e di esprimere la sessualità: nell'uomo, sono un simbolo fallico che esprime vigore ed energia, basti ricordare il mito di Sansone... Mentre, nelle donne, i capelli, specie se lunghi e sciolti, sono un elemento antico di seduzione e malia, e, più in generale, con il loro ciclo vitale suddiviso nelle tre fasi di Anagen (crescita), Catagen (transizione) e Telogen (riposo) rappresentano il cambiamento che appartiene alla vita in tutte le sue manifestazioni. Questo spiega perché, da sempre, mantenere una capigliatura sana, prevenendone caduta e indebolimento, è molto importante per sentirsi a proprio agio con se stessi e con gli altri, così come lo è "giocare" con l'acconciatura: non è forse che, a volte, basta un taglio per esprimere il proprio desiderio di novità? Ma questo spiega, ahimè, anche, l'odierno proliferare incontrollato di tecniche e professionisti non sempre professionali che ben poco hanno a che fare con la tricologia - che è una specia-



lizzazione medica della dermatologia – promettendo risultati spesso irrealistici, in particolare, quando si ha a che fare con problematiche più serie. Per fare un po' di chiarezza e capire quali sono le principali innovazioni di questo settore specialistico che studia la fisiologia e la patologia dei capelli, abbiamo incontrato nel suo studio di Milano la specialista in tricologia e medicina rigenerativa, dottoressa Rita Viscovo.

#### **Quando è opportuno rivolgersi a uno specialista?**

«Alla comparsa dei primi sintomi».

#### **Quali sono le problematiche più comuni?**

«Sono molteplici, dal prurito alla forfora, da un'eccessiva perdita di capelli all' alopecia androgenetica o areata. Ci sono poi altre patologie che presentano un coinvolgimento dermatologico o estetico».

#### **Come si svolge una visita tricologica?**

«Dopo l'anamnesi, si procede con gli esami strumentali e l'analisi del capello, oggi utilizzando anche la fotografia digitale del cuoio capelluto, specie nelle zone parietale, frontale ed occipitale dove è più immediato valutare la risposta alle cure, la ricrescita e l'aumento di spessore del capello. In caso di sospetta alopecia androgenetica è opportuno consigliare al paziente un approfondimento con la richiesta di esami ematochimici e del Dna. Dopodiché si effettua la diagnosi e si decide la terapia attraverso il consenso informato scritto ed adeguatamente spiegato. La trasparenza è molto importante. Infine, c'è il controllo che non deve mai essere troppo ravvicinato per lasciare il tempo ai capelli di rispondere alla terapia».

#### **Oggi quali sono le tecniche più all'avanguardia?**

«Negli ultimi anni si ricorre con successo alla Medicina Rigenerativa, per esempio, con il PRP – applicato in medicina estetica come biostimolazione dei tessuti – in pratica un centrifugato di plasma e fattori di crescita che, iniettato – in questo caso, direttamente nel cuoio capelluto – stimola la rigenerazione e la ricrescita del capello. È utile per le alopecie areate e androgenetiche. Un'altra metodica che dà ottimi risultati, è L-PRF, già da tempo utilizzata anche in odontoiatria: si utilizza sempre il sangue che viene centrifugato in un apposito medical device che, tra i fattori di crescita, è in grado di rilasciare,



Nella foto la dottoressa Rita Viscovo, esperta in Medicina estetica, tricologia e omeopatia. Specialista in psicoterapia BTE

nel cocktail da iniettare, anche leucociti e fibrina».

#### **Quante volte è opportuno ripetere il trattamento?**

«Per avere un buon risultato ogni quattro mesi l'anno».

#### **Quale trattamento è consigliabile in caso di lichen e alopecie cicatriziali?**

«Il Rigenera dà risultati apprezzabili: è un trattamento che si basa sul prelievo di un piccolo punch cutaneo retro-auricolare delle dimensioni di 2 o 3 mm che viene successivamente scisso in micro innesti, a loro volta miscelati con fisiologica e iniettati nel cuoio capelluto».

#### **Dopo quanto si possono valutare ricrescita e infoltimento?**

«Dopo circa 6 settimane».

#### **Sono trattamenti dolorosi?**

«Assolutamente no, anche perché le iniezioni vengono fatte con aghi sottilissimi. Per chi è particolarmente sensibile, si può applicare un leggero strato di crema anestetica. In particolare, nel caso del Rigenera, prima della procedura iniettiva, si effettua una leggera anestesia giusto per limitare l'eventuale fastidio».

#### **Dopo la terapia, come si mantengono nel tempo i risultati?**

«È importante eseguire con regolarità controlli e continuare con il mantenimento: le patologie tricologiche sono spesso croniche e necessitano di continuità e costanza per mantenere i risultati ottenuti. Il trapianto, in particolare, è un trattamento invasivo che necessita, in fase successiva, di medicina rigenerativa e cure adeguate. In assenza di questi sostegni, i capelli tendono ad indebolirsi nell'arco di alcuni anni».

M.M.